

Il nostro Bilancio Sociale

Uno strumento importante
a pagina 15

Le celebrazioni

del 35° di Fondazione dell'Associazione

Domenica 29 Settembre 2019
a pagina 10



31020 San Fior (TV)
via Isidoro Mel, 13
tel. 0438.402696

Prevenire@ggi

STRADA DELLA SPERANZA



In caso di mancato recapito,
inviare al CPO di Treviso
per la restituzione al mittente
previo pagamento RES.

01
2020

IN QUESTO NUMERO

ATTIVITÀ DELL' ASSOCIAZIONE

Durante l'emergenza Covid

pag. 4

IL NUOVO ECOGRAFO

pag. 9



UNIONE STAMPA PERIODICA
Periodico di informazione medica, salute e igiene
dell'Associazione
"Lotta Contro i Tumori"
Renzo e Pia Fiorot o.d.v.
(iscritto n.898 del Registro stampa
del Tribunale di Treviso il 6 novembre 1992)

Direttore Responsabile
Francesca Nicastro

Hanno collaborato a questo numero:

Silvano Fiorot
Mauro Casagrande
Alberta Fiorot
Danilo Redi
Mariateresa Ferrari,
Dott.ssa Stefania Carpenzano
Dott.ssa Giulia Manfrenuzzi
Dott.ssa Stefania Gava
Dott. Artemisio Gavioli
Alfeo Zanette

Grafica
arkela
www.arkela.it

Stampa
Imoco spa - Villorba/TV

SEDE DELL'ASSOCIAZIONE
Via I. Mel, 13
31020 SAN FIOR /TV
tel. 0438.402696
fax 0438.260494
e-mail info@fiorotlottacontroitumori.it
www.fiorotlottacontroitumori.it



Le foto dei paesaggi utilizzate
in copertina e in retro copertina
sono state gentilmente fornite da:
Arcangelo Piai fotografo
Via Nazionale, 46
Susegana (TV) - Italy
Tel. +39 3476001035
www.arcangelopiai.it

In copertina:
opera lignea
del Maestro Intagliatore
Armando Titonel

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente
la responsabilità degli autori.

INDICE

Editoriale

pag. 3 Editoriale del Presidente

Vita Associativa

pag. 4-5 Attività dell'Associazione
durante l'emergenza Covid

pag. 6-7-8 Il Corso di Formazione

pag. 9 Il nuovo ecografo

Celebrazioni 35° anno di fondazione

pag. 10 Le celebrazioni del 35° anno
di fondazione dell'Associazione

pag. 11-12 È un bisogno fondamentale dell'esistenza umana,
quello della memoria

Prevenzione

pag. 14 Consultorio di Prevenzione

Bilancio

pag. 15-16 Il nostro Bilancio Sociale

Eventi

pag. 17-18-19 Eventi

“ La voce del gruppo che accompagna.

Un antico aforisma Buddista recita “Qual è il suono di una sola mano che applaude?”. E ancora – in Burkina Faso – un proverbio narra “Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante”. In tempi molto più recenti – nello stesso emisfero ma a distanza di molte centinaia di chilometri – in un suo famoso racconto, Luis Sepùlveda scriveva: “«Volaremi fa paura» stridette Fortunata alzandosi. «Quando succederà, io sarò accanto a te» miagolò Zorba leccandole la testa.”

Cos'hanno in comune queste terre così lontane e questi messaggi espressi in modo così differente? Un'unica semplice idea. L'isolamento non permette alcunché, ma attraverso l'avvicinanza ed il sostegno le idee diventano fatti e i pensieri si trasformano in oggetti reali; come dice il famoso psicoterapeuta Irving Yalom “il gruppo può essere ben più reale del mondo esterno”.

Ed è proprio della forza del gruppo che oggi proveremo a parlare. Non del gruppo come entità astratta e teorica (nonostante la teoria sia indispensabile, sostenendo ciò che abbiamo e stiamo continuando a costruire), ma di un gruppo reale, anzi due. I due gruppi di volontari dell'assistenza domiciliare e dell'accompagnamento del malato oncologico che da sempre rappresentano il cuore pulsante dell'Associazione Lotta Contro i Tumori Renzo e Pia Fiorot; il suo prolungamento sul

territorio.

Due gruppi che, di anno in anno, accolgono nuovi ingressi, persone che scelgono di formarsi come volontari per stare vicini al paziente oncologico e che in gruppo, scelgono di fare un pezzo di strada.

Come forse alcuni sanno e come meglio specificato altrove, l'Associazione organizza annualmente una formazione rivolta al territorio dell'Ulss2. Una formazione che svolge la funzione di sensibilizzazione in ambito oncologico e soprattutto di



Lezione del Corso di Formazione

ampliamento della rete di volontari.

Anche quest'anno, come ogni anno, il corso di formazione è iniziato, ma qualcosa di inatteso, indubbiamente faticoso, ha messo tutti noi alla prova, obbligandoci a rimodulare anche il nostro modo di fare formazione e non solo. Siamo così riuscite e riusciti a ritrovarci, sperimentando nuovi modi di stare insieme, attraverso uno schermo. Anche se con fatica e grazie alla disponibilità ed alla dedizione dei formatori, ma anche alla partecipazione (e permetteteci di dire anche

passione) dei “vecchi” e dei futuri nuovi volontari, siamo riusciti non solo a completare il corso, ma anche a integrare nel gruppo di incontro e sostegno i nuovi volontari.

Qualcuno potrebbe pensare che per essere un volontario dell'assistenza sia sufficiente recarsi in casa dell'assistito e “dare una mano” o che per dare un aiuto al paziente in qualità di volontario dell'accompagnamento sia sufficiente “trasportarlo” presso il luogo dove effettuare le terapie. In realtà qualunque

persona svolga un servizio di volontariato presso l'Associazione Renzo e Pia Fiorot sa e scopre che essere volontari non è un gesto meccanico o semplice buona volontà. E lo scopre in primis attraverso la propria partecipazione al gruppo, dove prima di tutto ci si mette in discussione; ci si interroga sul proprio ruolo e sul modo in

cui è possibile svolgerlo; ci si confronta sulla soluzione di problemi che, anche quando si è acquisita esperienza, ci mettono in difficoltà. Situazioni problematiche che hanno risposte tutt'altro che ovvie.

Ciò che è accaduto in questo 2020, e l'incertezza con cui ci ritroviamo a convivere, ci ha obbligati ad interrogarci e a rimodulare non solo il nostro modo di fare gruppo e di stare vicino, per quanto possibile, ai pazienti assistiti e ai loro familiari, ma ci ha posti anche di fronte ai nostri limiti, ai timori e incertezze, e alla necessità di

interrogarci come volontari: come continuare ad essere parte di un gruppo attivo che attivamente sostiene?

In che modo è possibile rimanere un gruppo di volontari dell'assistenza anche quando le assistenze sono sospese? In che modo accompagnare presso i luoghi di cura i nostri pazienti garantendo la sicurezza di ciascuno? E ancora, in che modo un periodo di stop forzoso può diventare occasione per interrogarci sulla nostra funzione, per ragionare su ciò che è tutt'altro che un automatismo?

Richiamando il pensiero di Vygotskij, dobbiamo pensare che la mente dell'uomo non funziona solo sulla base della propria fisiologia, ma si arricchisce interagendo con il contesto culturale e sociale in cui è immerso. È attraverso la cooperazione tra i membri del gruppo che viene stimolata la capacità della persona al superamento delle difficoltà e alla risoluzione dei problemi.

Questo è quanto sta accadendo ad esempio nel gruppo che si riunisce presso i locali dell'associazione a San Fior, e che continua ad incontrarsi nonostante la "parziale attività operativa", perché con tutto se stesso vuole continuare ad essere gruppo; vuole continuare a sostenere ed essere sostenuto, desidera poter continuare a portare "la propria voce" all'interno delle abitazioni pur non potendo fisicamente entrare nelle abitazioni delle persone che stiamo, in modi diversi, continuando a seguire.

Perché ciascun volontario si è interrogato e si interroga sulla rilevanza dell'esserci, anch'esse solo vocalmente; sul senso e il



Formazione volontari online

desiderio di portare una voce che dà appoggio, che dà calore, che è inflessione e articolazione di tono e timbro, attraverso cui veicola più dei semplici contenuti. Ovvero che, indipendentemente dal contenuto, manda un messaggio: io continuo ad esserci anche se non ci sono con il corpo, ad accompagnarti anche se non fisicamente. Dopotutto, citando M. Erickson – grande psicoterapeuta e padre della nuova ipnosi – "la mia voce ti accompagnerà".

Lo stesso accade nel gruppo composto dai volontari del Quartier del Piave che in questi tempi, in cui le parole abbondano sotto forma di metafore osimilitudini belliche, urlate a gran voce dai nostri TG o dalle testate giornalistiche, si interroga sul modo migliore per non cadere nella trappola dell'inappropriatezza linguistica.

"Le parole sono importanti", le parole costruiscono la nostra realtà e oggi più che mai, in gruppo, ci stiamo chiedendo come usarle senza abusarne.

Confrontandoci una volta di più sul "come maneggiare parole che curano elenisco-

no" scartando quelle che, anche se involontariamente, infliggono ferite.

Certamente tutto questo e molto altro che emerge da ogni gruppo ci unisce e ci sostiene e costruisce ricadute significative sul mondo esterno.

Come volontari siamo quindi animati da una certezza: il gruppo dona forza, agli altri e a sé stessi e contribuisce a tener viva la nostra intelligenza intellettuale, sociale ed emotiva.

Dott.ssa Stefania Carpenzano

Dott.ssa Giulia Manfrenuzzi



Consegna dei diplomi ai nuovi volontari.

